

## IMPRESE E LAVORATORI DI FRONTE ALLA CRISI

# SOVRANITA' MONETARIA E DEBITO, CHE FARE?

DI CESARE (Cgil), DI PAOLO (Confindustria), DI SABATINO (Imprenditore), GIANGIULLI (Confartigianato), e i proff. ANTOLINI, BRAGA, DONATO, IUSO, MOFFA, PIERSANTI, SCIARRA

La conflittualità tra impresa e lavoratori è ineludibile, si potrebbe dire fisiologica: ma la crisi attuale – la più grave della storia italiana – ha introdotto nuovi elementi e nuovi protagonisti. Per decenni l'Italia ha goduto di sovranità monetaria sulla lira, garantita da una Banca centrale a capitale pubblico. Dalla fine della guerra fino agli anni Novanta, l'economia nazionale si è caratterizzata per il primato assoluto della Produzione di beni reali sui fenomeni speculativi. La Banca d'Italia controllava le attività bancarie, articolate in modo diverso a seconda delle loro finalità. Il Debito dello Stato era ridotto, ed essenzialmente con se stesso, coperto obbligatoriamente della Banca centrale. L'Italia divenne anche così la quinta potenza industriale del mondo, con un tessuto produttivo fatto di giganti internazionali – non solo la Fiat ma anche l'ENI – e di centinaia di migliaia di Piccole e Medie Imprese.

Oggi la situazione è radicalmente cambiata: la Banca d'Italia, come denunciato da *Famiglia Cristiana*, è caduta in mano a banche private. L'emissione di euro è monopolio della BCE, anch'essa privata, e per giunta incontrollabile dagli Stati membri dell'eurozona. L'Italia ha perso la sua sovranità, regalata a una Europa oggettivamente dominata neppure dalle imprese ma dalla grande finanza transnazionale. Il Debito è prevalentemente con enti e paesi stranieri. La speculazione domina sulla Produzione – almeno 20 a 1 rispetto alla sfera produttiva – perché garantisce profitti più alti: fa calare il PIL, fa chiudere a migliaia le fabbriche, fa aumentare vertiginosamente la disoccupazione.

In questo contesto che ha visto nel dicembre 2011 la BCE offrire alle sole Banche private ben 419 miliardi di euro al tasso dell'1%, mentre le imprese chiudevano a decine migliaia e milioni di famiglie entravano in una crisi a volte di sussistenza, cosa possono fare i ceti produttori del paese? E' possibile ripristinare la sovranità monetaria a beneficio di imprese e lavoratori? E' possibile rinegoziare il debito, come fecero negli anni Ottanta – supportati da Giovanni Paolo II e da Fidel Castro – persino i paesi in via di sviluppo?

**GIOVEDI' 5 DICEMBRE, ore 10 Aula Tesi della Facoltà di Scienze Politiche**

In occasione della presentazione del libro di Claudio Moffa, Arianna ed., 2013

*Romper la gabbia. Sovranità monetaria e rinegoiazione del debito contro la crisi*